

**Comunicato Stampa**

Confidenziale fino alle 21.30 del 16 Aprile 2018

**Helen Cammock è la vincitrice del Max Mara Art Prize for Women, in collaborazione con Whitechapel Gallery**

**Iwona Blazwick**, OBE, direttrice della Whitechapel Gallery, ha annunciato che **Helen Cammock** è la vincitrice della settima edizione del prestigioso Max Mara Art Prize for Women, durante la cerimonia che si è tenuta presso la Whitechapel Gallery di Londra il 16 aprile 2018. Il Premio, che ha cadenza biennale ed è stato istituito nel 2005, sostiene artiste che operano nel Regno Unito e che non hanno mai presentato i loro lavori in una mostra antologica, requisiti che lo rendono unico nel campo dei riconoscimenti per le arti visive nel Regno Unito

Helen Cammock (nata nel 1970) è stata scelta da una giuria di esperte tra una rosa di finaliste di cui facevano parte **Céline Condorelli, Eloise Hawser, Athena Papadopoulos e Mandy El-Sayegh**, che hanno tutte presentato la loro proposta per una residenza d'artista in Italia. In quanto vincitrice, Cammock trascorrerà sei mesi in Italia nel 2018, nell'ambito di una residenza d'artista personalizzata rispetto ai suoi interessi, per creare un nuovo progetto che verrà successivamente esposto in un'importante mostra personale alla Whitechapel Gallery nel 2019, prima di passare alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia.

L'approccio di Helen Cammock è trasversale. Spazia infatti tra immagini, fotografia, scrittura, poesia, interpretazioni orali, canzoni, performance, stampe e installazioni. Si interessa di storie e storytelling e recupera, reinterpreta e rappresenta, voci perdute, inascoltate e sepolte. Cammock utilizza i propri scritti, la letteratura, la poesia, i testi filosofici e altri testi ritrovati, spesso mappandoli in situazioni sociali e politiche. Nelle sue opere ritroviamo materiali tratti da Nina Simone, Philip Larkin, James Baldwin, Maya Angelou e Walter Benjamin. Questi testi spesso orientano nella scelta della forma espressiva, come ad esempio la sua opera con immagini commoventi ed evocative che oscillano tra il privato e il collettivo.

Cammock è nata da madre inglese e padre giamaicano nella Gran Bretagna degli anni '70 e ricorda di essere cresciuta mettendo in discussione concetti quali l'essere di colore e l'essere donna, la ricchezza e la povertà, il potere e la vulnerabilità. La sua pratica artistica scaturisce dalle esperienze fatte lavorando con le persone e dalla consapevolezza della società collettiva e, al contempo, rimane fedele alla sua autonomia creativa.

La sua proposta vincente per il Max Mara Art Prize for Women è focalizzata sull'espressione di un lamento, riflesso questo di un aspetto fondamentale del suo lavoro: il ruolo della voce e del sentimento di lutto o di perdita, resilienza e sopravvivenza, nel politico e nello storico, nell'individuale e nel collettivo, Cammock vuole concentrarsi sulle modalità con cui viene espressa l'emozione nella cultura e nella società italiana con un focus particolare su opera, musica classica e folk, arte, poesia, scrittura e danza. Esplorerà voci femminili nascoste attraverso le storie italiane con l'intento di creare, attraverso il collage, il layering e l'accostamento, un lamento collettivo che riflette i nostri tempi.

Il soggiorno di Cammock, organizzato ad hoc da Max Mara e dalla Whitechapel Gallery, inizia a maggio 2018. È suddiviso in sei città italiane: Bologna, Firenze, Venezia, Roma, Palermo e Reggio Emilia. Un focus chiave è l'incontro con esperti, accademici, associazioni, istituzioni e comunità nelle aree di interesse per Cammock, che avrà la supervisione di un tutore in ogni città.

A partire da Bologna e Firenze studierà l'arte e l'architettura barocca, la storia della musica, la letteratura e la società per consolidare la propria conoscenza della cultura italiana. Nel frattempo Cammock prenderà delle lezioni di canto in modo da sviluppare le sue capacità canore e così da poter imparare a eseguire un lamento operistico del XVII secolo.

A Venezia e a Roma Helen potrà usufruire della residenza per artisti all'interno di due istituzioni prestigiose. Alla Fondazione Cini (Venezia) soggiornerà al Centro Internazionale di

Studi della Civiltà Italiana in qualità di ricercatore indipendente con accesso alle biblioteche specialistiche e alle iniziative culturali. All'American Academy (Roma) godrà di un assegno di ricerca e avrà l'opportunità di collaborare con altri residenti internazionali che stanno esplorando discipline diverse, tra cui musica e storia. A Roma verrà anche accolta dall'Istituto Nazionale Centrale delle Grafica per scoprire diverse tecniche di incisione e stampa.

A Palermo Cammock esplorerà i concetti siciliani di lamento e voce femminile con visite all'Archivio Etnomusicale del Mediterraneo e all'Università di Palermo. Incontrerà inoltre donne che vivono in centro a Palermo e alcune delle, al momento, più recenti comunità di migranti in Sicilia.

Il soggiorno si concluderà a Reggio Emilia. La città dà il nome a un modello educativo radicale che passa attraverso il concetto dello stare bene. Cammock è particolarmente interessata alle modalità con cui il progetto è stato realizzato dopo la Seconda Guerra Mondiale per ricostruire la comunità e l'educazione. Utilizzerà il modello come guida per condurre una ricerca partecipativa e avere conversazioni con coloro che, oggi, vivono ai margini della società cittadina.

La giuria della settima edizione del Max Mara Art Prize for Women, presieduta da Iwona Blazwick OBE, Direttrice della Whitechapel Gallery, era composta dalla gallerista Vanessa Carlos, Carlos/Ishikawa, Londra; dall'artista e precedente vincitrice del premio Laure Prouvost; dalla collezionista Marcelle Joseph e dalla critica d'arte Rachel Spence.

Helen Cammock ha affermato: "Ricevere un premio così specifico e a sostegno degli artisti è davvero incredibile. Non ho mai avuto la possibilità di vivere un'esperienza che comprendesse viaggio, ricerca, produzione e presentazione per un periodo di tempo prolungato. Durante i sei mesi di residenza mi troverò in un contesto culturale a me nuovo, incontrerò esperti che lavorano in modo diverso dal mio e rifletterò su come la mia pratica possa evolvere in un dialogo con nuove storie. E' una opportunità in termini di spazio e tempo per concentrarsi ed essere un artista - questo è forse l'aspetto più significativo di questo premio.

Sono solita lavorare (come molti altri artisti) bilanciando progetti, commissioni, insegnamento o altri lavori pagati; un periodo di tempo prolungato e ininterrotto per pensare ed elaborare è sempre stato un raro lusso - fino ad ora."

Iwona Blazwick OBE, Direttrice della Whitechapel Gallery, ha affermato: "Helen Cammock è una pioniera nella sua pratica interdisciplinare che unisce arte e musica. La sua proposta vincente per la residenza d'artista del premio Max Mara creerà una convergenza tra jazz, opera barocca italiana e le pionieristiche tecniche di educazione nate a Reggio Emilia per creare stampe, film e musica che danno voce agli emarginati."

#### **Note di redazione**

- L'opera di Helen Cammock è stata recentemente messa in scena nel quadro della Serpentine Cinema Series e del programma di proiezione della Tate Artists' Moving Image. Ha all'attivo mostre in spazi quali Cubitt, Londra; Galerie Futura Alpha Nova, Berlino; The Tetley, Leeds; Open Source Contemporary Arts Festival; Hollybush Gardens, Londra e al 198 Contemporary Arts and Learning, Londra. Ha scritto per le riviste Photoworks e Aperture ed è stata finalista del Bridport Poetry Prize nel 2015. Il suo lavoro è stato pubblicato sulla rivista Loose Associations di The Photographers' Gallery e in una nuova opera artistica accompagnata da un vinile da 12", edita da Bookworks, Londra. Cammock è stata co-direttrice del Brighton Photo Fringe Festival per 4 anni. Al momento lavora su incarico con Void in Irlanda del Nord e, nel 2018/19, lavorerà a progetti con Serpentine Galleries e Novel nell'ambito del Reading International.
- Il Max Mara Art Prize for Women, in collaborazione con Whitechapel Gallery, è un premio biennale istituito nel 2005. È l'unico premio per le arti visive dedicato ad artiste del Regno Unito che ha come finalità la loro promozione e valorizzazione, e consente loro di sviluppare le proprie potenzialità usufruendo di tempo e spazio per elaborare i propri progetti artistici. Alla vincitrice è offerto un periodo di residenza in Italia della durata di sei mesi, a misura della sua ricerca artistica e della proposta presentata per il Premio. Durante la residenza, che è organizzata da Max Mara e Whitechapel Gallery, l'artista ha l'opportunità di realizzare un nuovo e ambizioso progetto che sarà successivamente esposto in occasione di due importanti personali alla Whitechapel Gallery di Londra e alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia. Il Premio è aperto ad artiste con base nel Regno Unito che lavorano con svariati mezzi espressivi e che non hanno ancora esposto le proprie opere in una mostra antologica. Partner del premio sono Max Mara, Whitechapel Gallery e Collezione Maramotti, che collaborano in ogni fase del progetto. Ogni anno una giuria presieduta dalla direttrice della Whitechapel Gallery Iwona Blazwick, e comprendente una gallerista, una critica d'arte, un'artista e una collezionista, sceglie una rosa di cinque finaliste prima di assegnare il premio alla vincitrice in base al valore del progetto presentato. Il Max Mara Art Prize for Women ha ricevuto il riconoscimento del British Council Arts & Business International Award nel 2007 e ha permesso alle artiste premiate di compiere importanti progressi nella loro carriera.
- Le artiste che hanno vinto le edizioni precedenti del Max Mara Art Prize for Women sono:

- Emma Hart (2015 – 17) – Hart (n. 1974) ha creato una grande installazione intitolata Mamma Mia! dopo un soggiorno sei mesi organizzato ad hoc, che si è svolta nelle città di Milano, Todi e Faenza.
- Corin Sworn (2013-2015) – Sworn (nata nel 1976) ha creato un'opera ispirata alle rappresentazioni della Commedia dell'Arte sviluppatesi in Italia nel XVI secolo. È possibile vedere il lavoro realizzato dall'artista presso la Collezione Maramotti fino al 28 febbraio 2016. Sworn ha ricevuto il Premio Leverhulme nel 2015, il riconoscimento per lavori di ricerca di eccezionale valore di artisti che hanno già riscosso un certo successo internazionale e la cui carriera futura appare estremamente promettente.
- Laure Prouvost (2011-2013) – Laure Prouvost ha creato un'ambiziosa installazione di grandi dimensioni per la mostra del Max Mara Art Prize, per la quale ha ricevuto il Turner Prize nel 2013.
- Andrea Büttner (2009-2011) – Una parte dell'opera di Andrea Büttner creata per la mostra del Max Mara Art Prize, The Poverty of Riches, e intitolata Untitled (Paintings) (2011) ha partecipato alla grande mostra allestita dalla Whitechapel Gallery, Adventures of the Black Square nel 2015.
- Hannah Rickards (2007-2009) – Questo riconoscimento ha consentito ad Hannah Rickards di realizzare l'opera ambiziosa che stava preparando prima di vincere il Premio. Rickards ha inoltre ricevuto il Premio Leverhulme nel 2015 e le sue opere sono state presentate in un'importante mostra presso il Modern Art Oxford nel 2014.
- Margaret Salmon (2005-2007) – Margaret Salmon ha viaggiato in Italia e ha creato un trittico di film in bianco e nero che esplorano i temi della maternità. Ha poi partecipato alla Biennale di Venezia nel 2007.
- Il Gruppo Max Mara è stato fondato nel 1951 da Achille Maramotti e ora è guidato dalla nuova generazione. È una delle aziende di moda prêt-à-porter più importanti al mondo, con 2378 negozi in oltre 100 paesi
- La Collezione Maramotti ha aperto al pubblico nel 2007 a Reggio Emilia. È una collezione privata di arte contemporanea con un'importante collezione storica (1950-2000); espande la sua attività con nuove commissioni e progetti realizzati da artisti internazionali emergenti o a metà carriera. Per ulteriori informazioni, si prega di visitare [www.collezioneMaramotti.org](http://www.collezioneMaramotti.org)
- Da oltre un secolo Whitechapel Gallery presenta opere inedite di artisti di fama mondiale, dai maestri dell'arte moderna a quelli contemporanei. La Galleria è famosa per il suo lavoro di ricerca e promozione di artiste emergenti o affermate e ha organizzato importanti mostre personali di Barbara Hepworth (1955), Eva Hesse (1979), Frida Kahlo (1982), Nan Goldin (2002), Sophie Calle (2009), Gillian Wearing (2012) e Sarah Lucas (2013). La Galleria è un punto di riferimento internazionale per l'arte contemporanea e svolge un ruolo centrale nel panorama culturale londinese; la sua presenza è essenziale per la crescita continua del distretto d'arte contemporanea più vitale al mondo.

#### **Informazioni per la stampa**

Per maggiori informazioni e materiali stampa:

**Whitechapel Gallery:** Lucy Hawes, tel +44 (0)20 7522 7871, email [lucyhawes@whitechapelgallery.org](mailto:lucyhawes@whitechapelgallery.org)

**Collezione Maramotti:** Caterina Berardi, Pickles PR, tel +44 (0) 7907 487074, email [caterina@picklespr.com](mailto:caterina@picklespr.com)

**Max Mara:** Stefano Panigoni, tel +39 02 777921, email [panigoni.s@maxmara.it](mailto:panigoni.s@maxmara.it)